



INCONTRI SULLA PAROLA DI DIO APERTI A TUTTI

MARZO

MASSAROSA (CANONICA) ORE 21

OGNI MARTEDÌ

MARIA AGNESE AL BERTACCA ORE 21

MERCOLEDÌ 6

QUIESA (SALE PARROCCHIALI) ORE 21

OGNI GIOVEDÌ

GUALDO ORE 21

MERCOLEDÌ 13

COLORO CHE SONO INTERESSATI AD
ACCOGLIERE ANCHE UN SOLO INCONTRO
SULLA PAROLA DI DIO NELLA PROPRIA
CASA SI METTANO IN CONTATTO CON D.
MICHELANGELO 3475436425

ORARI S. MESSE COMUNITÀ PARROCCHIALE

MASSAROSA	FERIALE	ORE 18,00
	PREFESTIVA	ORE 18,00
	FESTIVA	ORE 8,00
		ORE 11
BOZZANO	PREFESTIVA	ORE 18,30
	FESTIVA	ORE 11,00
QUIESA	PREFESTIVA	ORE 18,00
	FESTIVA	ORE 18,00
PIANO DEL QUERCIONE	FESTIVA	ORE 9,30
MASSACIUCCOLI	FESTIVA	ORE 9,00
PIEVE A ELICI	FESTIVA	ORE 11,30
GUALDO	FESTIVA	ORE 10,00
MONTIGIANO	FESTIVA	ORE 10,00

PER CONTATTARE I PRETI

Don Giorgio 349.7102425

Don Michelangelo 347.5436425

Don Aimé Dieudonné 3895066762

VISITA IL NOSTRO SITO

www.parrocchiedimassarosa.it

Per inviare articoli al giornalino

Incontro - galletti65@gmail.com

La Comunità Parrocchiale di Massarosa

Comunità di Massarosa, Bozzano, Quiesa, Piano del Quercione,
Massaciuccoli, Pieve a Elici, Montigiano, Gualdo, Compignano

3 marzo 2024

E' Domenica - 3a domenica di Quaresima - anno b

COMMENTO AL VANGELO - III DOMENICA DI QUARESIMA

Nella terza domenica di Quaresima, l'evangelista Giovanni ci narra l'episodio della cacciata dei mercanti dal tempio. Gesù, infatti, recatosi a Gerusalemme in occasione della Pasqua, assiste al triste spettacolo della Casa di Dio trattata alla stregua di un mercato: da luogo di fede è diventata luogo di pura esteriorità. È quindi necessaria, da parte di Gesù, una reazione forte, che lasci un segno. Animato dallo zelo che scaturisce dalla Parola, Gesù alleggerisce il tempio di tutti quei "sovrappiù" che si erano accumulati nel tempo, facendo perdere di vista il vero punto di riferimento. L'invito, rivolto anche a noi, è dunque quello ad una maggiore essenzialità, in modo che non distogliamo l'attenzione da ciò che è veramente importante, senza appesantire la nostra fede con inutili zavorre.

Oltre al tempio materiale, dove si svolge quanto narrato nel Vangelo, c'è anche un altro tempio a cui si fa riferimento: quello di ognuno di noi. Ciascuno, infatti, è un "tempio" in cui far dimorare il Signore ed è anche in questa ottica che va letto

l'intervento di Gesù: il tempio della nostra vita deve essere puro ed è questo il motivo per cui Dio ci ha consegnato i comandamenti. Gesù, tempio vero di Dio, fattosi uomo per capire appieno la nostra natura, era tanto acceso dall'amore per noi uomini che ha distrutto il suo corpo sulla croce per salvarci, risorgendo dalla morte dopo tre giorni. Tutte le azioni di Gesù, infatti, anche quelle che all'inizio possono lasciarci stupiti, hanno un comune denominatore: l'amore per l'uomo.



**Gino Bartali: il
campione con le
medaglie
sull'anima -1 parte-**

Articolo di Stefano Liccioli dal sito 'il Mantello della giustizia'

· Canta Paolo Conte: «Quanta strada nei miei sandali, quanta ne avrà fatta Bartali». E Bartali di strada ne ha fatta davvero tanta nella sua vita: non solo in senso letterale (sulle strade del Giro

d'Italia o del Tour de France) o in senso metaforico (dal momento che ha vissuto 86 anni), ma perché "Ginettaccio" (uno dei soprannomi del nostro campione che ne mette in risalto il suo carattere forte, a tratti un po' burbero) non è stato certo un uomo che si è limitato ad essere spettatore degli eventi a lui contemporanei. Quando c'era bisogno di lui, non si è mai tirato indietro, neanche quando la strada della vita diventava in salita. Si potrebbe, dunque, scrivere tanto di Bartali come uomo e come sportivo. Passato da poco il Giorno della Memoria, in questa sede voglio ricordare il suo aiuto per salvare le vite di molti ebrei ed in generale il contributo che ha dato alla pace o, per dirla con quel linguaggio evangelico a lui caro, il suo esser stato "costruttore di pace". Già, perché Gino fu un cattolico fervente (da qui l'altro soprannome, "il pio") che dedicava ogni sua vittoria a Dio ed alla Madonna, come annotò in un proprio resoconto il giornalista Franco Monza, spia fascista dell'OVRA: «Un tipo molto strano questo Bartali che ad ogni vittoria ringrazia sempre Dio e la Madonna invece di dedicare il successo al nostro Duce». Gino non fece eccezione neanche quando nel 1938 vinse il Tour de France, infastidendo non poco Mussolini che lo ricambiò ignorando il suo trionfo, mentre riservò tutti gli onori alla nazionale di calcio che in quell'anno aveva vinto la Coppa del Mondo e che si era dimostrata più ossequiosa nei confronti del regime facendo il saluto fascista al momento della

premiazione. Il 1938 è anche l'anno in cui in Italia vennero promulgate le leggi razziali e quando, dopo l'8 settembre 1943, con l'occupazione nazista dell'Italia la situazione degli ebrei diventò particolarmente pericolosa, Bartali si schierò dalla parte giusta. Egli collaborò, infatti, a quella rete di solidarietà voluta dall'Arcivescovo di Firenze, il Cardinal Elia Dalla Costa, per proteggere gli ebrei, una rete che vedeva in istituti religiosi e conventi dei punti nevralgici di aiuto. Fu così che Gino, proprio su richiesta di Dalla Costa, s'impegnò in delle missioni segrete. Nello specifico Bartali a partire dal 1943 compì, con il pretesto di doversi allenare, numerosi viaggi tra Firenze ed Assisi trasportando di nascosto nel telaio della bicicletta documenti e passaporti falsi destinati a fornire una nuova identità a circa 800 persone ebrei: egli mise a rischio la propria vita per salvarle dalla deportazione nei campi di sterminio. In quello stesso periodo Gino dimostrò tutto il suo coraggio e la sua generosità anche nascondendo prima nel suo appartamento, poi in una cantina di sua proprietà, i Goldenberg, una famiglia di ebrei fiumani composta dal padre, la madre, una figlia ed un figlio, il piccolo Giorgio. Nel frattempo Bartali cominciò ad essere sospettato di partecipare attivamente alla rete di aiuti per gli ebrei, anche a causa di alcune lettere intercettate da cui si poteva evincere l'impegno del nostro campione che proprio alla fine di luglio del 1944 fu arrestato dalla banda del maggiore Mario

Carità e condotto a Villa Triste, un «luogo sinistro e che incuteva timore» (sono parole di Gino), a Firenze, sulla via Bolognese. Dopo due giorni terribili di reclusione, più volte interrogato, egli venne rilasciato per intercessione di un milite repubblicano, ma rischiò seriamente la fucilazione.

È imponente la documentazione che dimostra tutta questa attività svolta da Bartali, a cominciare dalla testimonianza diretta di Giorgio Goldenberg che fu determinante perché nel luglio 2013 Gino venisse dichiarato "Giusto tra le nazioni" dallo Yad Vashem, il museo per la memoria della Shoah che ha sede a Gerusalemme.

Ma già nel 2005 il Presidente della Repubblica italiana Carlo Azeglio Ciampi aveva consegnato alla moglie di Bartali, Adriana, la medaglia d'oro al valore civile (postuma) al defunto campione per avere aiutato e salvato tanti ebrei durante la seconda guerra mondiale.

Non è un caso se tutti questi riconoscimenti siano stati attribuiti a Gino solo dopo la sua morte. Infatti egli quando era in vita non raccontò a nessuno, se non per brevi accenni a qualche familiare, ciò che aveva fatto perché era convinto che "il bene si fa, ma non si dice". (fine 1a parte)

AVVISI

Sabato 2 e domenica 3 - ritiro Cresimandi per tutti la domenica con i genitori alla Messa.

Per chi può anche il sabato. - Le Amiche delle Missioni saranno alle chiese di Pieve a Elici, Gualdo e Montigiano.

Buste per i lavori della Chiesa a Massarosa, Bozzano, Quiesa e Piano del Quercione.

Lunedì 4 - riunione dell'Associazione ricreativa

Martedì 5 - nel pomeriggio pulizie in chiesa a Quiesa.

Alle 21 in canonica a Massarosa incontro sulla Parola di Dio della domenica.

Mercoledì 6 - alle 20 gruppo Fidanzati alla Casa Famiglia.

Alle 21 a Bozzano per animatori Passione secondo Giovanni.

alle 21 da Maria Agnese al Bertacca incontro sulla Parola di Dio della domenica.

Giovedì 7 - alle 17 a Massarosa in cappellina Adorazione Eucaristica.

alle 21 nelle sale parrocchiali a Quiesa incontro sulla Parola di Dio della domenica.

Venerdì 8 - alle 17 a Pieve a Elici Messa con il Centro 'ti ascolto'.

Alle 18 a Bozzano animatori Grest e alle 21 adorazione Eucaristica per tutti.

Sabato 9 - alle 15 a Piano di Conca 'oratori insieme'.

Alle 16,30 Bozzano Confessioni 2a media.

Domenica 10 - Le Amiche delle Missioni saranno a Quiesa, Massaciuccoli e Piano del Quercione.

Alle 11 a Bozzano Giornata di fraternità con l'UNITALSI